

Roma, 7 maggio 1997

Caro dottor Maresca,

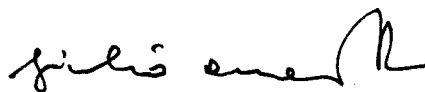
ricevo la lettera del gen. Inzerilli inviata al Presidente Pellegrino e cortesemente rimessami in copia. Il punto centrale mi sembra il dissenso sulla necessità di mantenere in vita una struttura che avrebbe agito in caso di occupazione militare dell'Italia. Il generale ritiene che il pericolo fosse tuttora incombente; debbo dedurne che la caduta del muro di Berlino nella sua valutazione fosse irrilevante.

Circa i commenti negativi registrati dopo le mie comunicazioni al Parlamento, apprendo solo dalla lettera Inzerilli che il Servizio avesse ricevuto lamentele da un agente della CIA (non so a quale titolo interlocutore) e da non meglio chiariti ambienti francesi. In quel momento nessuno dei responsabili eccepì, con elementi validi e cioè con motivi di sicurezza o obblighi internazionali, sulla decisione del governo. Più tardi, molto più tardi l'ammiraglio Martini mi accennò, come ho detto in Commissione, a malumori alleati.

Dott. Antonio MARESCA
Segretario della Commissione Parlamentare
sul terrorismo in Italia e sulle cause
della mancata individuazione dei responsabili
delle stragi
Palazzo San Macuto
R O M A

In quanto alla promozione mancata, se fosse stato un atto dovuto non vedo perché fosse necessario un parere da parte dell'organo da me presieduto.

Con vivi saluti.



(Giulio Andreotti)